



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

0 del 18 apr 2025	«Così ho salvato la vita a mio figlio» = «Credevo fosse morto La disperazione e la forza per salvare mio figlio» di a pag 4	pag. 3
0 del 18 apr 2025	Sammaurese senza stipendi ma con dignità: che vittoria di a pag 36	pag. 5
0 del 18 apr 2025	Una chiamata alle arti per la memoria di a pag 16	pag. 7
0 del 18 apr 2025	"Fare impresa" nelle aule di Unimore di a pag 11	pag. 10
0 del 18 apr 2025	Il ricordo dei X Martiri di Porotto di a pag 19	pag. 11
0 del 18 apr 2025	Emilia terza in Italia per redditi ma il 31% non arriva a 15mila euro = Da San Lazzaro a Castel d'Aiano i redditi di Bologna e dintorni di a pag 2	pag. 12
0 del 18 apr 2025	Appuntamenti di a pag 11	pag. 14
0 del 18 apr 2025	Un'onda di vetrine e tifo sfrenato «Il nostro Bologna sta volando» di a pag 63	pag. 15
0 del 18 apr 2025	Memorie della lotta per liberare l'Italia in mostra da domani alla Rocca di Bazzano di a pag 68	pag. 16
0 del 18 apr 2025	Il dispositivo salvavita sale in ambulanza di a pag 71	pag. 17
0 del 18 apr 2025	Nuovo ambulatorio per le cure palliative di a pag 71	pag. 18
0 del 18 apr 2025	Comunale, dagli scavi emergono i primi reperti di a pag 76	pag. 19
0 del 18 apr 2025	Stop inatteso, non basta la reazione di a pag 85	pag. 21
0 del 18 apr 2025	La Consulta di Voltana-Chiesanuova: «Passaggi a livello, disagi per i cittadini» di a pag 13	pag. 22

La storia «Mattia rimasto folgorato, pensavo che fosse morto»

«Così ho salvato la vita a mio figlio»

a pagina 5 **Marchetti**



«Credevo fosse morto La disperazione e la forza per salvare mio figlio»

**Il massaggio del papà Sergio a Mattia rimasto folgorato
«Quel giorno è sparito nel nulla, come non fosse esistito»**

Una fasciatura alle tre dita della mano sinistra e una mattinata cancellata dalla memoria. È questo che rimane dell'incidente che ha coinvolto Mattia Marchesini, il 21enne di Pieve di Cento che il 20 marzo è rimasto folgorato mentre potava un albero nel giardino di un'abitazione a Castello d'Argile. «Per me—racconta

Marchez, come lo chiamano gli amici — quel giorno è sparito nel nulla, come se non fosse mai esistito. Il primo ricordo dopo l'incidente è il viaggio in ambulanza dal Bufalini di Cesena all'ospedale Maggiore».

Prima del trasferimento dalla Romagna a Bologna, il giovane è rimasto in coma per quasi due giorni, ma

questo l'ha scoperto solo dopo. In quel momento non sapeva neppure che a salvargli la vita era stato papà Sergio. «Lui si trovava sulla piattaforma — spiega il pa-



Peso: 1-15%, 4-36%

dre — e un certo punto ha tagliato un ramo che, urtando dei fili elettrici poco distanti, gli ha passato la scarica». Mattia ha perso conoscenza, ma grazie all'imbragatura non è caduto e Sergio l'ha riportato a terra. «Era steso con la testa fuori dal cestello, sembrava mi guardasse. Non dimenticherò mai quella scena, ero convinto fosse già morto».

Nonostante lo choc del momento, il papà non ha perso tempo e ha cominciato a praticargli il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. «Continuavo a chiamarlo e lui non reagiva. Andavo avanti con la forza della disperazione». Al termine del primo ciclo, Sergio è riuscito a chiamare il

118. «Ricordo che lo staff del pronto soccorso mi diceva di alternarmi con altre persone, ma non potevo mollare mio figlio e ho tenuto botta fino all'arrivo dell'ambulanza». Dopo aver verificato la situazione, gli operatori sanitari giunti sul posto hanno utilizzato il defibrillatore e il cuore di Mattia ha ripreso a battere. «I dottori mi hanno detto che mio figlio era vivo grazie a me. Ero stra contento, per usare un termine delle nostre parti. Pensavo davvero di averlo perso per sempre, ero soltanto contento».

A quel punto il ventunenne è stato trasportato a Cesena con l'elisoccorso. Dopo due giorni di coma ha ripreso conoscenza, è stato spostato al Maggiore di Bologna e il 26 marzo è stato dimesso

con 30 giorni di prognosi. Ad attenderlo sul balcone della casa di Pieve di Cento c'erano gli amici di una vita, che per l'occasione hanno appeso uno striscione con la scritta "Più forte di prima". «Vogliamo ringraziare — dicono entrambi — tutte la comunità di Pieve e il sindaco Luca Borsari per la grande vicinanza in quei giorni difficili».

Oggi Mattia ha ripreso a correre e tra poco ricomincerà ad allenarsi con i compagni del Rugby Pieve 1971. «Non vedo l'ora — aggiunge — di tornare a lavorare. Ho ringraziato tanto mio papà e credo che presto seguirò anche io un corso di primo soccorso». Della serie: non si sa mai. «E pensare — con-

clude Sergio — che, quando l'ho fatto io, pensavo che non mi sarebbe mai servito. Invece ho salvato la vita a mio figlio. Incredibile».

Chiara Marchetti

Dopo il coma

«Ho ringraziato tanto papà e presto seguirò anche io un corso di primo soccorso»

L'arrivo dei medici

«Mi hanno detto che era vivo grazie a me. Pensavo di averlo perso per sempre»



Ritorno La casa della famiglia



Peso:1-15%,4-36%

Sammaurese senza stipendi ma con dignità: che vittoria

PROGRESSO 0
SAMMAURESE 1

PROGRESSO (4-1-4-1): Cheli 7; Cavazza 6, Mele 6, Cestaro 6, Dandini 5 (1° st Ferraresi 6); Scalini n.g. (19° pt Sansò 5.5); Matta 6, Bellisi 6, Corzani 5 (1° st Mascanzoni 6), Stellacci 5 (6° st Finessi 6); Maltoni 5.5. A disp.: Rocca, Ben Saed, Gnani, Pinelli. All.: Marchini.

SAMMAURESE (4-3-3): Pozzer 7; Frosio 7 (23° st Gningue 6.5), Morri 7.5, Ferrani 7, Masini 6.5; Manuzzi 7 (43° st Bolognesi n.g.), Sedioli 7.5, N. Ravaioli 6; Bonandi 6.5 (20° st Scanagatta 6.5), Merlonghi 7 (39° st Gallo n.g.), Misuraca 7 (36° st Maltoni n.g.). A disp.: R. Ravaioli, Mavanga, Nisi, Papa. All.: Protti.

ARBITRO: Mammoli di Perugia 5.5

RETE: 25° pt Merlonghi

AMMONITI: Corzani, Manuzzi

ESPULSO: 38° st N. Ravaioli.

NOTE: Spettatori 150 circa. Angoli 5-3 per la Sammaurese.

CASTELMAGGIORE (BO)

FILIPPO FABBRI

La Sammaurese risorge nel momento topico della stagione. Lo fa contro una diretta concorren-

te, riaprendo il discorso play-out e nella settimana più complicata della stagione. Martedì la squadra non si era allenata per lanciare un forte segnale al-

la proprietà, la Bp Global, in arretrato di due mensilità. Timide le rassicurazioni ricevute in questa direzione, motivo per cui più di un'incognita regnava su questa gara, appesantita dal doppio fardello (classifica e stipendi). Ebbene, se la squadra una risposta la doveva dare, in campo l'ha data. Alla luce dei risultati di ieri, la Sammaurese giocherebbe i play-out contro il Corticella.

Protti cambia 5 titolari, fa esordire il baby Frosio e rispolvera Misuraca. La Sammaurese parte bene, fa la partita e già al 10' è pericolosa con Merlonghi su assist di Misuraca. La gara è maschia e vivace, stimolata da un arbitraggio all'inglese che mette a referto il primo fischio al 13'. Poco dopo il Progresso perde Scalini ed entra il sesto under, Sansò. Al 24' Manuzzi

scalda i guanti di Cheli e un minuto dopo arriva il vantaggio con Merlonghi posizionato nel punto giusto dopo un tiro di Manuzzi. Il Progresso ha un solo sussulto in pieno recupero con un diagonale di Maltoni deviato in angolo da Pozzer.

Nella ripresa succede di tutto. Il Progresso passa a un offensivo 4-2-4 ma è la Sammaurese a costruire le occasioni migliori stoppage da uno strepitoso Cheli: su Sedioli al 53', su Misuraca al 60' e soprattutto su Ferrani a colpo sicuro di testa al 69'. Nel finale il Progresso assedia i pascioliani: al 78' Mascanzoni di testa alza da due passi, poco dopo Morri salva sulla linea su Matta. Ravaioli si becca due gialli in pochi minuti e nel finale Pozzer nega il pareggio a Welle.

LE PAGELLE

Merlonghi, gol pesante Il salvataggio di Morri conserva il successo

POZZER 7 Primo tempo quasi da spettatore, si rifà con gli straordinari nella ripresa con un paio di interventi decisivi.

FROSIO 7 All'esordio stagionale nella gara più complicata mette in mostra la beata gioventù sfrontata (dal 23° st GNINGUE 6.5: gli viene detto di calciare la palla in avanti: esegue alla perfezione).

MORRI 7.5 Oltre a non sbagliare nulla, salva sulla linea un gol già fatto. Vedremo a fine

stagione il peso specifico di questa prodezza.

FERRANI 7 Viene da chiedersi come abbia fatto Chesi a parargli da due passi uno strepitoso stacco di testa.

MASINI 6.5 Anche sulla fascia sinistra fa il suo. Si addormenta su Matta: paghi da bere a Morri che salva tutto.

MANUZZI 7 Dopo tanta naftalina, due gare monstre in 5 giorni. Forma più smagliante del... Parmigiano reggiano (dal 43° st BOLOGNESI N.G.: un po' di minuti per soffrire con tutta la squadra).

SEDIOLI 7.5 Più mediano che metronomo, si piazza davanti alla difesa e fa passare pochi spifferi.

N. RAVAIOLI 6 Ok, il doppio giallo è frutto della fantasia dell'arbitro,

sui due episodi però è ingenuo.

BONANDI 6.5 Finché ha benzina, tiene palla e gioca da vero capitano (dal 20° st SCANAGATTA 6.5: in una partita di lotta trova subito il suo habitat naturale).

MERLONGHI 7 E' al quarto gol in giallorosso, solo che questo vale i tre precedenti messi insieme (dal 39° st GALLO N.G.: cerca di fare rifiatore la squadra nel momento di maggiore pressione dei locali, ci riesce a fasi alterne).

MISURACA 7 Rispolverato dopo tempo immemore mostra tutta la sua voglia di meritare maggiore considerazione (dal 36° st MALTONI N.G.: si piazza in mezzo al campo e cerca di raffreddare i bollenti spiriti dei calciatori del Progresso). **F.F.**



Peso: 45%



Mario Merlonghi ha realizzato il gol-vittoria della Sammaurese



Peso:45%

Una chiamata alle arti per la memoria

ERICA MANNA

Incursioni partigiane per le strade di Genova: flashmob, incontri e assemblee che culmineranno in uno spettacolo teatrale, voci di partigiani di ieri e giovani di oggi per trasformare la memoria in materia viva. Un album di canzoni che è una collezione di storie di chi ha combattuto per la libertà nell'Oltrepò Pavese: testimonianze in musica e parole. Un festival a Monte Sole, nei luoghi dell'eccidio di Marzabotto, che sarà la Woodstock della Resistenza. Si dormirà sul pratone e uno spettacolo itinerante farà tappa nei borghi contadini: ognuno è un capitolo della storia di uno dei più gravi crimini di guerra contro i civili. Gli ottant'anni dalla Liberazione dal nazifascismo non saranno solo una ricorrenza celebrativa: mentre i testimoni ancora vivi sono sempre meno si va affermando in tutta Italia la necessità di tramandare la memoria ancorandola al presente. E rendere il 25 aprile un esercizio civile e collettivo: attraverso la cultura.

Una «chiamata alle arti», la definisce **Davide Livermore**, direttore del Teatro Nazionale di Genova, città medaglia d'oro della Resistenza per essersi liberata da sola dai nazifascisti. Lo spettacolo "D'Oro. Il sesto senso partigiano" - regia e drammaturgia di **Giorgina Pi** e direzione artistica di Livermore - andrà in scena il 25 aprile al Teatro Ivo Chiesa alla presenza del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. In parallelo, incursioni partigiane a cura di **Mercedes Martini** testimonieranno che oggi, come ottant'anni fa, i progetti coraggiosi nascono da comunità variegata. «C'è stato un tempo in cui si pensava che i valori della Resistenza si rigenerassero da sé - sottolinea **Raffaella Rocca**, responsabile delle attività culturali del Teatro Nazionale di Genova - non è così: il filo della memoria si è indebolito. Ma non si è spezzato». "D'Oro" nasce dal-

la ricerca di **Gad Lerner** e **Laura Gnocchi**, confluita in un romanzo collettivo e nel portale online "Noi Partigiani" che raccoglie circa 900 testimonianze: un memoriale umano. Il lavoro di **Giorgina Pi** consiste nel cucire queste storie con quelle dei partigiani di oggi: «Liceali, universitari, lavoratori - spiega la regista - vedo grande voglia di cittadinanza attiva. Quello che stiamo facendo dovrebbe essere il dovere di molti artisti e intellettuali: la mia idea di Resistenza attraverso il teatro è sempre passata attraverso la fantasia. La radicalità della fantasia». Ragazzi e ragazze di diverse provenienze andranno dunque a comporre un coro civile «che intonerà gli articoli della Costituzione - sottolinea Livermore - una rivoluzione».

È un percorso artistico e storico, un lavoro di teatro civile ventennale quello di "archiviozeta": i direttori artistici sono **Gianluca Guidotti** ed **Enrica Sangiovanni**, autori e produttori indipendenti. Il nome si riferisce alla ricerca d'archivio come memoria umana e al fatto che gli oppositori al regime dei colonnelli in Grecia scrivevano sui muri "Zeta - è vivo" quando uno di loro veniva ucciso. Nel parco storico di Monte Sole, il 25 e 26 aprile, metteranno in scena "Facoltà di Resistenza", azione teatrale itinerante in collaborazione con l'Università di Bologna: un percorso a stazioni nei luoghi dell'eccidio. Ma prima, a Bologna, allestiranno l'esperimento per studenti e adulti "La zona grigia" (da "I sommersi e i salvati" di **Primo Levi**): un invito a riflettere sul fatto che il mondo non è bianco o nero, ma fa i conti con un'ambiguità



che dobbiamo imparare a riconoscere in noi stessi. «Il nostro lavoro è sempre legato all'analisi dell'essere umano – raccontano Guidotti e Sangiovanni – cosa significa unirsi a una banda partigiana, non accettare le leggi razziali? Sono scelte. Quelle che poniamo a studenti e studentesse sedute in cerchio: facciamo domande, li coinvolgiamo in una votazione. Quello che notiamo è che con la congiuntura politica attuale questi temi ritornano. Qualche anno fa perceivamo un certo rifiuto: ora invece si mettono in discussione». Il parco di Monte Sole, dove andrà in scena "Facoltà di Resistenza", è un esercizio di comunità: «Fa la differenza – spiegano – questi luoghi rimasti disabitati vengono attraversati dallo ▶▶ spettacolo e li portiamo analisi storica e politica, provando a ritrovare significato. Non vogliamo lavorare solo sulle vittime ma su come siamo oggi: la nostra capacità di tollerare i morti nel Mediterraneo, la narrazione del riarmo».

Un altro luogo dalla potenza simbolica è la casa colonica della famiglia Cervi a Gattatico, Reggio Emilia: spazio della memoria dell'eccidio dei sette fratelli, oggi centro studi e Museo di storia contemporanea per l'antifascismo. In attesa del Festival di Resistenza, dal 7 al 25 luglio, il 25 aprile si festeggerà la liberazione in musica con **Vinicio Capossela**, la **Bandabardò**, **Cisco**, i **99 Posse**. E con dibattiti: tra gli ospiti **Marco Damilano**, la presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Padova **Emma Ruzzon** e **Flora Monti**, la più giovane staffetta partigiana della Storia.

Le lotte partigiane nell'Oltrepò Pavese diventano un viaggio musicale: "La Collina è Libera" è il titolo dell'ultimo album dei **Bataquaerch** (in dialetto, battitori di coperchi). Nove brani per ripercorrere la Storia: dalla battaglia di Costa Pelata alla liberazione di Varzi alla vita di partigiani come **Giovanni Pesce** che aderì alle Brigate internazionali e poi venne confinato a Ventotene. «Tutto è iniziato con un libriccino, "Parlano ancora",

le testimonianze di partigiani delle nostre terre – racconta **Matteo Zanesi** (alle percussioni), membro del gruppo con **Camillo Moroni** (voce e chitarra), **Antonio Carta** e **Paolo Ciotta** (chitarra e voce), **Giovanni Lanfranchi** (violino e mandolino), **Andrea Lafiura** (basso) – l'obiettivo è fare memoria togliendo un po' di retorica, anche di sinistra, per spiegare che anche oggi si può decidere da che parte stare. La Resistenza l'hanno fatta contadini, persone comuni, ma anche preti, nobili come il comandante **Maino**, che era un conte». Un lavoro iniziato con l'album "Oltre il Po" che qui si spinge in là: «All'oggi. Qualcuno ci dice: i soliti comunisti – sorride Zanesi – ma noi vogliamo far capire il senso di questi valori. E abbiamo un palco a disposizione».

A Milano il Comune ha presentato un fitto progetto di azioni, "Tempo di pace e Libertà. Ottant'anni di Liberazione". Tra le iniziative, la mappa "80 luoghi per 80 anni di libertà", per calare la memoria sul territorio tra vie e piazze. Nelle biblioteche ci saranno incontri di lettura per le scuole, vetrine bibliografiche tematiche con riferimento alla città e ai suoi quartieri.

Sarà un modo per restituire voce ai morti per la Resistenza il progetto "Vite Libere": al teatro Biagi D'Antona di Castel Maggiore i cittadini e le cittadine di otto comuni dell'area metropolitana di Bologna leggeranno "Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana", e a queste affiancheranno le loro riscritture contemporanee. Il progetto – da un'idea di **Alessandro D'Amato**, direttore artistico della stagione Agorà e curato da **Donatella Allegro** con la collaborazione delle sedi Anpi dell'Unione Reno Galliera – nasce per «raccolglierne il testimone – spiegano – assumendosi il compito di ristabilire la giustizia, lottare per democrazia e uguaglianza. Provare a riconoscere anche oggi chi sono gli sfruttati, chi i giusti. Chi i partigiani». **TE**

Da Milano
all'Oltrepò Pavese,
da Genova
a Marzabotto e nella
fattoria dei fratelli
Cervi, il ricordo
ha il tratto del
costante richiamo
alla Resistenza
nel presente



Peso:16-61%,17-80%,18-76%

“Non vogliamo lavorare solo sulle vittime ma su come siamo oggi: la nostra capacità di tollerare i morti nel Mediterraneo, il riarmo”, dicono gli artisti di “archiviozeta”

I LUOGHI

Lo spettacolo itine-
rante a Monte Sole

PARTECIPAZIONE

Un altro momento
dello spettacolo itine-
rante a Monte Sole



Peso:16-61%,17-80%,18-76%

L'evento "Fare impresa" nelle aule di Unimore

► Dopo la sottoscrizione dell'accordo quadro a gennaio, nei giorni scorsi si è tenuto il primo incontro per portare una testimonianza diretta di imprenditori associati Lapam Confartigianato su che cosa significa "fare impresa" e per valorizzare la cultura del lavoro autonomo all'interno delle aule di Unimore. Il primo incontro ha visto la partecipazione di Monica Salvio, referente dell'Ufficio Studi associativo, che ha fornito un'analisi dettagliata sul contesto economico e sulla situazione delle piccole e medie imprese modenesi nei mercati internazionali. Sono seguite le testimonianze dirette dal mondo dell'imprenditoria con gli interventi di Mauro Guglielmi, rappresentante di G Fluid, azienda meccanica oleodinamica, e di Stefano Zanni, Ceo

di Holyart, realtà di e-commerce leader nella vendita di articoli religiosi. Entrambi hanno condiviso esperienze e strategie per affrontare le sfide e le opportunità dell'internazionalizzazione. L'evento ha coinvolto circa 170 studenti del primo anno del corso di Economia e Marketing Internazionale Unimore, guidati dalla professoressa Giulia Tagliazzucchi. «Un'occasione preziosa per i giovani - hanno commentato da Lapam Confartigianato e Unimore - perché saranno i futuri professionisti o i futuri imprenditori. L'iniziativa rappresenta un passo concreto nella collaborazione tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, con l'obiettivo di creare sinergie e favorire la crescita delle competenze necessarie per affrontare i mercati esteri

con successo, creando consapevolezza tra quei giovani che hanno l'ambizione di dare vita a una loro attività e dimostrando che nel nostro territorio è possibile fare impresa. La nostra volontà è quella di sensibilizzarli al mondo della piccola e media imprenditorialità di cui è ricca la nostra area».



Peso:10%

L'iniziativa

Il ricordo dei X Martiri di Porotto

Domani si celebra l'80° anniversario degli ecci di Porotto. Alle 10 l'omaggio al cippo di via Tagliaferri: deposizione della Corona e lettura testimonianza storica a cura del Comitato per la Memoria dei X Martiri di Porotto. Poi, formazione del corteo per il cippo di via Ladino, dove alle 10.30 si celebra il nuovo omaggio con deposizione della Corona, poi introduzione e saluti a cura del Comitato per la Memoria dei X Martiri di Porotto e gli interventi dell'assessore alle Politiche del lavoro, Pari opportunità, Fiere e

mercati, Angela Travagli, in rappresentanza del Comune di Ferrara, oltre a un rappresentante del Comune di Galliera per commemorare il loro concittadino caduto nella strage dei X Martiri. Per finire, l'intervento conclusivo sul tema "Le vite e i volti dei X Martiri" e l'esibizione musicale a cura degli studenti delle scuole di Porotto. Ancora, alle 11.15 l'omaggio al cippo di Fondoreno in via Civetta 3 con deposizione della Corona. Qui si tiene la lettura della storia "Dieci piccoli papaveri rossi". Inoltre, a seguire i presenti potranno

partecipare al laboratorio - sempre a cura del Comitato per la Memoria dei X Martiri di Porotto - intitolato "Il fiore del partigiano", per creare dei fiori di carta da porre sul cippo in memoria dei sette giovani vittime delle violenze nazifasciste. Tutte le cerimonie si svolgeranno alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. ●



Peso: 58%

Emilia terza in Italia per redditi ma il 31% non arriva a 15mila euro

I dati del Mef sulle dichiarazioni 2024. La media in regione è 27mila euro, in città 28.500
Nel confronto tra i Comuni dell'hinterland il più ricco è San Lazzaro, ultimo Castel d'Aiano

di **MARCO BETTAZZI**

Siamo la terza regione col reddito medio più alto d'Italia dopo Lombardia e Trentino Alto Adige, con oltre 27mila euro pro capite, ma quasi un terzo degli emiliani dichiara meno di 15mila euro e resi-

stono forti differenze tra un territorio e l'altro, tanto che a Bologna tra il Comune più ricco (San Lazzaro) e quello più povero (Castel d'Aiano) ci sono quasi 10mila euro di distanza. Lo dicono i dati del ministero dell'Economia.

→ a pagina 2

Da San Lazzaro a Castel d'Aiano i redditi di Bologna e dintorni

Diecimila euro di differenza tra il Comune più ricco e il più povero. In città la media è 28.554
Emilia terza in Italia dopo Lombardia e Trentino, ma 1 su 3 dichiara meno di 15mila euro

La mappa dei guadagni
diffusa dal Mef
sulle dichiarazioni
del 2024 e rielaborata
da Excellera Intelligence

di **MARCO BETTAZZI**

Siamo la terza regione col reddito medio più alto d'Italia dopo Lombardia e Trentino Alto Adige, con oltre 27mila euro, ma quasi un terzo degli emiliani dichiara meno di 15mila euro e resistono forti differenze tra un territorio e l'altro, tanto che a Bologna tra il Comune più ricco (San Lazzaro) e quello più povero (Castel d'Aiano) ci sono quasi 10mila euro di distanza.

È la mappa che esce dai dati diffusi dal Dipartimento delle finanze del ministero dell'Economia, che fotografano le dichiarazioni dei redditi presentate nel 2024, sulla base dei guadagni percepiti nel 2023. E dalle tabelle emerge che i quasi 3,5 milioni di contribuenti della regione hanno dichiarato in media 27.080 euro ciascuno, quasi 95 miliardi in tutto, con una crescita rispetto all'anno precedente, il 2022, del 4,6%. Un aumento che vale cir-

ca 1.200 euro in più in un anno, che però non ha comunque coperto l'inflazione che nel 2023 nella nostra regione è cresciuta del 5,2%. Il reddito medio degli emiliani sta sotto solo a quello dei lombardi (29.120) e dei trentini (27.484). Quasi un emiliano su tre, esattamente il 31%, dichiara meno di 15mila euro, un altro 50% sta fra i 15 e i 35mila euro, poi ci sono oltre 534 mila persone (il 15%) che arriva fino a 70mila euro



Peso: 1-14%, 2-32%

annui di reddito. Oltre questa soglia sta solo il 4% dei contribuenti, con appena 5.600 fortunati in particolare che superano i 300mila euro di redditi dichiarati annui. Sono dati che ovviamente, ma questo è un problema annoso per l'Italia, non tengono conto del sommerso, cioè dell'evasione fiscale, sempre difficile da quantificare.

Scendendo a livello comunale, secondo un'analisi di Excellera Intelligence che considera però solo il reddito imponibile, cioè quello su cui si pagano effettivamente le tasse (quindi leggermente più basso rispetto al valore totale), Bologna ha un reddito imponibile medio di 28.554 euro, che non basta però a scappare a Parma il titolo di capoluogo più ricco dell'Emilia-Romagna con 28.641 euro. Bologna si può comunque consolare con un aumento del 3,4% del reddito medio

nel giro di un anno, cioè 928 euro in più. Tra i Comuni capoluogo più ricchi a livello nazionale ci sono invece Milano (36.408), Monza (32.363) e Bergamo (31.228).

Nel territorio dell'area metropolitana il Comune più ricco si conferma però essere San Lazzaro, che è l'unico a superare i 30mila euro di reddito (esattamente 30.285) guadagnando nel giro di un anno circa 1.300 euro aggiuntivi. Dopo San Lazzaro c'è Zola Predosa con 28.678 euro e poi Bologna, sul terzo gradino del podio. Seguono Castel Maggiore (28.236) e Monte San Pietro (28.033). Superano i 27mila euro anche diversi Comuni della prima cintura come Sasso Marconi, Pianoro, Castenaso e Granarolo. I redditi più bassi sono invece soprattutto in Appennino e nella Bassa. Il Comune con le dichiarazioni più magre per Bologna è infatti Castel d'A-

iano con 20.329 euro, poi Lizzano con 20.853 e Castel del Rio con 21.106. Seguono Fontanelice con 21.470 e poi Monghidoro con 21.793 euro. È un riflesso anche della composizione demografica di questi territori, dove la percentuale di pensionati è generalmente più alta rispetto ai territori centrali. Stanno attorno ai 22mila euro anche Galliera, Molinella, Baricella in pianura, e Vergato, Castiglione, San Benedetto, Gaggio Montano, Camugnano, Grizzana e Loiano in Appennino. L'Emilia-Romagna però piazza un suo Comune anche tra i dieci più poveri d'Italia: è la ferrarese Goro, all'ottavo posto, con un reddito imponibile dichiarato di appena 10.278 euro.

LA SINDACA

Marilena Pillati
sindaca
di San Lazzaro
- il Comune più
ricco -
da giugno
dello scorso
anno

I DATI**San Lazzaro**

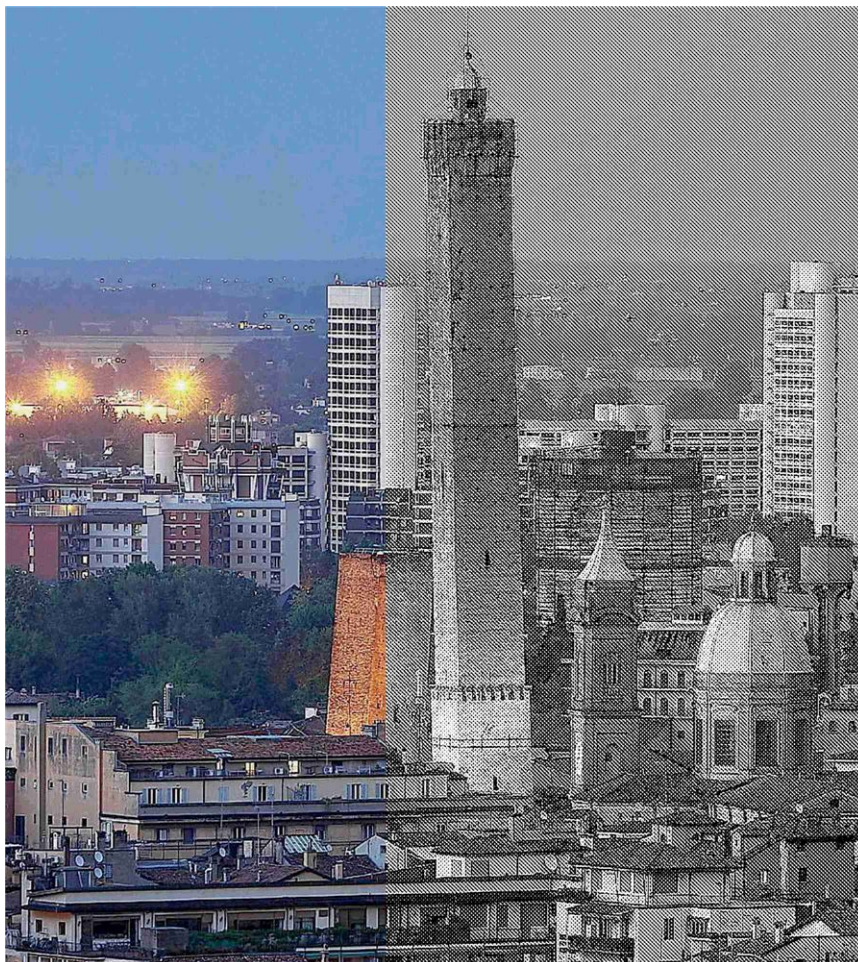
La città si conferma il territorio più ricco della provincia con 30.285 euro di reddito imponibile

Zola Predosa

Al secondo posto con 28.678 euro di imponibile dichiarato, supera di poco il capoluogo di regione

Bologna

La città si ferma a 28.554 euro di reddito, con una crescita del 3,4% in un anno che però non regge l'inflazione



Peso:1-14%,2-32%

APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e presentazioni di film

● Women in jazz

Sul palco, il pianista Federico Rubin incontra la voce di Rachele Amore. Teatro Mazzacorati, via Toscana 1, ore 21, gratuito, prenotazione obbligatoria, info: succedesolobologna.it

● Getdown Services

Con i groove eclettici e ballabili la band si sta affermando come una delle più entusiasmanti del Regno Unito. Covo Club, viale Zagabria 1, ore 21.30, ingresso 16 euro

● Camerata Musikus di Dresda

La Camerata Musikus di Dresda, con

"Goldberg incontra Bassani - ispirazioni musicali fra Dresda e Bologna". Chiesa di Santa Cristina della Fondazza, piazzetta Morandi 2, ore 18, ingresso 20 euro

● Il circo Paniko

Ritorna l'irruenza coloratissima del tendone di Circo Paniko: ore 17 e 21 Euphon- Circo Paniko, ore 22.30 King Kongtest Circus Edition Freestyle. Villa Pini, via del Carpentiere 12, ingresso a offerta libera con prenotazioni obbligatoria, tel. 333 6298118

● Mary and Max

Proiezione del film (Australia/2009) di Adam Elliot. Presentazione di Cinema Ritrovato Young. Cinema Modernissimo, via Rizzoli 1/2, ore 22.30, ingresso 6 euro

● Emiliano Pintori's Organix

Sestetto che ricalca le formazioni in voga tra la fine degli anni '60 e '70

composte dal classico organ trio, due fiati e percussioni. Cantina Bentivoglio, via Mascarella 4/b, ore 22, info 051265416

● Enia a Santa Sofia

Con "Autoritratto" Davide Enia trascina nel lato più nero della mafia partendo dal caso che segnò uno spartiacque nella coscienza collettiva: il rapimento e l'omicidio di Giuseppe Di Matteo. Santa Sofia (FC), Teatro Mentore, piazza G. Garibaldi, ore 21, ingresso da 25 euro



Peso: 11%

Un'onda di vetrine e tifo sfrenato «Il nostro Bologna sta volando»

Una linea di uova di Pasqua con i colori rossoblù nella pasticceria 'Ben Ti Voglio' in provincia
In città invece fiori, bandiere, sciarpe e maglie splendono in via Andrea Costa: «Amore lungo 50 anni»

L'entusiasmo non si ferma. In città e provincia sono centinaia le vetrine che si colorano di rossoblù, i colori sociali del Bologna. E con l'avvicinarsi della Pasqua sale anche la tensione. Perché quest'anno, nel giorno di festività, cadrà anche una delle partite più importanti di tutta la stagione, ovvero il big match, alle 18, contro la capolista Inter. Una delle ultime sei sfide del campionato: 18 punti a disposizione per continuare a sognare il quarto posto e la Champions League che attualmente dista solo due punti, occupato dalla Juventus. Così il supporto alla squadra di mister Vincenzo Italiano arriva anche dalle vetrine della città che si animano di rosso e blu e hanno deciso di aderire all'iniziativa di Concommercio Ascom, in collaborazio-

ne con il Bfc, Emil Banca e il *Resto del Carlino*. È il caso della fiorista Silvia Barioni, titolare dell'attività Valley Fleurs in via Andrea Costa, 35/b. «Siamo tifosi del Bologna da 50 anni, per noi era inevitabile partecipare a questa iniziativa», racconta Barioni. In vetrina sono esposte sciarpe, bandiere, palloncini e cuoricini, il tutto colorato di rosso e blu. Ma c'è anche un orsacchiotto. «Tutte le cose che si possono vedere le avevo in casa. Le bandiere sono di tre annate diverse, con la più vecchia che risale a un trentina di anni fa. La maglia invece è quella celebrativa della Curva Andrea Costa. La sciarpa invece è di raso». E, conclude Barioni, «il clienti stanno apprezzando tanto».

Lo stesso accade alla pasticceria Ben Ti Voglio, proprio del co-

mune di Bentivoglio, in via Marconi 27/a. Il titolare è Marco Balboni e visto il periodo di Pasqua insieme al suo staff ha deciso di fare delle uova, incartandole di rosso e di blu. «È nato tutto per gioco. Abbiamo visto l'iniziativa e ci siamo attivati. Siamo bolognesi e il Bologna sta volando. Quindi, due piccioni con una fava. Le linee rosse e blu stanno avendo un grande successo». E poi la curiosità del portachiavi attaccato all'uovo: un piccolo tortellino. Come dire, «c'è tutta Bologna, a livello calcistico e non», concludono dalla pasticceria Ben Ti Voglio. Ora tutti sono concentrati sull'Inter. Per festeggiare una grande Pasqua, tra uova rossoblù e risultati sul campo.

Nicholas Masetti

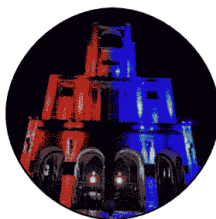
L'INIZIATIVA

Il calcio, ma non solo: oltre al cioccolato ecco un tortellino formato portachiave per omaggiare la città



L'iniziativa di Ascom

I MONUMENTI



La Torre di Maratona
Allo stadio Dall'Ara

La Torre di Maratona dello stadio Dall'Ara si è colorata di rossoblù dopo l'impresa a Empoli (0-3) nell'andata di Coppa Italia. Il ritorno, a Bologna, è in programma giovedì prossimo alle 21. Un progetto, quello delle illuminazioni di palazzi e monumenti, che rientra nell'iniziativa delle Vetrine dedicate al Bologna. L'illuminazione è a cura di Radio Sata, che affianca Ascom, Bfc e Carlino. Ma quest'anno anche una finestrella tutta rossoblù illumina il Canale delle Moline da fine marzo: una vera e propria magia in via Piella



Silvia Barioni di Valley Fleurs, a destra le uova della pasticceria Ben Ti Voglio



Peso: 55%

Esposti documenti e oggetti

Memorie della lotta per liberare l'Italia in mostra da domani alla Rocca di Bazzano

Apri domani, alla Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, la mostra 'Futura umanità: la Resistenza e la speranza di un mondo diverso'. Esposizione curata da Daniel Degli Esposti con la narrazione della lotta di liberazione attraverso gli oggetti e i documenti raccolti nel corso degli anni dalle sezioni Anpi, da cittadini e collezionisti di Valsamoggia. Fra i materiali esposti ci sono medaglie celebrative, manifesti e oggetti utilizzati dai partigiani e dai civili nella quotidianità del tempo di

guerra. Sono loro le parole di una narrazione storica che ripercorrerà gli sviluppi della lotta di liberazione tra la dimensione locale e lo scenario europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

Il dispositivo salvavita sale in ambulanza

Il compressore toracico è stato donato all'Ausl dalla famiglia di Fabio Busi, stroncato l'anno scorso da un arresto cardiaco

MOLINELLA

Un dispositivo salvavita da 12mila euro donato a Molinella in memoria di Fabio Busi: si tratta di un compressore toracico per la rianimazione cardiopolmonare che ora sarà in dotazione dell'ambulanza del 118 Molinella 39. La cerimonia di consegna del dispositivo si è tenuta al Poliambulatorio, alla presenza del sindaco Bruno Bernardi e della famiglia Busi, insieme al direttore del Distretto Pianura Est dell'Azienda Usl Giampaolo Marino, alla responsabile Area Emergenza e 118 Maria Cristina Berti e alla coordinatrice dell'Emergenza Territoriale Erika Narciso.

La donazione nasce dalla volontà dei famigliari di Busi, scomparso lo scorso agosto in seguito a un arresto cardiaco, di ringraziare gli operatori del 118 intervenuti per la loro professionalità e competenza, e fornire uno strumento decisivo per i sanitari che lavorano quotidianamente nell'emergenza. La donazione è stata possibile grazie ai

contributi di tanti amici della famiglia Busi, assieme ai fondi raccolti dall'Acì Bologna, di cui Fabio era socio, dall'Associazione Unasca, dalla Motorizzazione civile di Bologna e dai proventi del Terzo rally fotografico Città di Molinella. Come richiesto dalla famiglia, il dispositivo medico sarà utilizzato sull'ambulanza ILS del 118 denominata 'Molinella 39', di base a Molinella, ma che opera nei comuni limitrofi e anche nei comuni ferraresi e imolesi circostanti, completando la dotazione del mezzo di soccorso avanzato per rispondere sempre meglio alle necessità dei cittadini.

Il dispositivo rappresenta uno strumento di supporto nella gestione del paziente adulto in arresto cardiaco e ha lo scopo di sostituire gli operatori del soccorso nelle compressioni ritmiche sul torace, garantendo compressioni di alta qualità senza interruzioni. Circa 100 operatori tra infermieri e autisti soccorritori che operano sulle ambulanze e automediche di Budrio, Molinella e Bentivoglio saranno formati a partire dal mese di maggio per l'uso del dispositivo.

«Un gesto d'amore che diventa

speranza per tutti – lo definisce il sindaco Bernardi -. Non celebriamo solo la consegna di un dispositivo medico, ma rendiamo omaggio alla memoria di una persona speciale, Fabio Busi, che continuerà a vivere nei gesti di chi ogni giorno lotta per la vita. Come sindaco, ma soprattutto come amico, sono profondamente commosso e riconoscente per questa donazione. Questo dispositivo, così importante per la nostra comunità, rappresenta alla perfezione l'immagine di Fabio, una persona altrettanto preziosa e insostituibile per tutti noi. Grazie Fabio, per quello che sei stato e per quello che continuerai ad essere attraverso questo gesto di amore e vita».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTO SUL TERRITORIO

L'apparecchio entra nella dotazione del mezzo di soccorso 'Molinella 39'

IL SINDACO BERNARDI

«Un gesto d'amore che così diventa speranza per tutti Sono commosso»



La consegna del dispositivo salvavita donato dalla famiglia Busi per l'ambulanza del paese



Peso: 42%

SAN PIETRO IN CASALE

Nuovo ambulatorio per le cure palliative

Il servizio in via Asia
sarà aperto ogni martedì
per pazienti e famiglie

A San Pietro è attivo un nuovo ambulatorio di Cure Palliative Precoci all'interno della Casa della Comunità in via Asia 61. Il servizio si rivolge a persone con malattie cronico-degenerative a decorso progressivo e prognosi infausta, così come ai loro familiari o a figure significative, in collaborazione con i Medici di Medicina Generale e gli specialisti. L'ambulatorio sarà aperto

tutti i martedì, esclusi i giorni pre-festivi, dalle ore 9 alle ore 17. L'attività verrà organizzata all'interno della fascia oraria indicata, tenendo conto dei bisogni delle persone in cura e dei loro caregiver, prevedendo sia accessi ambulatoriali che domiciliari, a seconda delle necessità e della programmazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

Comunale, dagli scavi emergono i primi reperti

In via del Guasto: nell'area sorgeva lo splendido palazzo dei Bentivoglio
I lavori rischiano rallentamenti e i sindacati chiedono chiarezza su tempi e fondi

Resti di un antico palazzo sono stati riportati alla luce in via del Guasto dai lavori di riqualificazione del Teatro Comunale. Si tratta di ritrovamenti di stanze – probabilmente parte dei bagni – che potrebbero appartenere al quattrocentesco palazzo dei Bentivoglio, poi distrutto nel 1507 per volere dei nemici della famiglia. Sta di fatto che la storica sede del teatro si erge proprio su quell'area e i lavori, dopo il ritrovamento, è possibile che proseguano oltre la scadenza prevista di fine 2026. Tempi su cui la consigliera Manuela Zuntini (Fdl) e le sigle sindacali hanno chiesto chiarimenti durante un'udienza conoscitiva, alla quale non erano presenti i referenti comunali. «Non c'è certezza né sui fondi destinati ai lavori aggiuntivi, chiesti dai sindacati per i dipendenti - spiega Zuntini - né sui tempi». Per questo e per capire dove siano le risorse destinate al premio produttività per i lavoratori del teatro, la consigliera chiede trasparenza sia sul bilancio consuntivo del 2024 sia su quello preventivo del 2025. Bilanci, però, che non sono ancora definitivi, «ver-

ranno approvati nel corso delle prossime settimane», chiarisce Paolo Bruno Malaspina, direttore delle risorse umane e organizzazione della Fondazione.

Nei prossimi giorni verranno invece nominati il nuovo sovrintendente e il nuovo Consiglio d'indirizzo. La favorita è Elisabetta Riva, 35enne milanese, alla guida del teatro Coliseo di Buenos Aires, cui il sindaco Matteo Lepore ha fatto visita nelle scorse settimane. Su questo nome potrebbero convergere Comune e Governo. Possibile la separazione delle due cariche, sovrintendente e direttore artistico. Per quest'ultima in pole ci sarebbe anche Cristina Ferrari, che guida il Municipale di Piacenza. Nel Consiglio d'indirizzo, invece, oltre al presidente Lepore, l'unico membro che sembra confermato è Raffaella Bruni, nominata dal Comune, anche se manca l'ufficialità. Mentre Rita Ghedini (presidente di Legacoop Bologna) sarebbe designata dalla Regione, il nome ministeriale pare essere quello di Marzia Zambelli. Il tema del ritorno nella sede storica viene solle-

vato anche dai sindacati durante l'udienza conoscitiva. Alcuni dipendenti avrebbero denunciato la mancanza di sicurezza nella zona del Nouveau (piazza della Costituzione) dopo diversi episodi di danni alle auto. Infine, viene ricordato che «i lavoratori del Comunale guadagnano meno di 15 anni fa - sottolinea Antonio Rossa, coordinatore regionale della Slc Cgil -. In media 1500 euro annui pro capite in meno rispetto agli stipendi di tutte le altre 12 fondazioni lirico-sinfoniche. Questo minaccia la capacità di attrattività artistica del nostro Teatro e la qualità della sua offerta oltre che la dignità di chi ci lavora». Problemi con cui la nuova governance dovrà fare i conti.

Amalia Apicella

IN COMUNE

Ieri l'udienza conoscitiva: sul tavolo i temi delle risorse per il restauro e per i dipendenti



Peso: 58%



Il palazzo dei potenti Bentivoglio sorgeva in quell'area, e fu distrutto nel 1507

Ritrovati in via del Guasto i resti di alcune stanze, probabilmente parte dei bagni



Peso:58%

Così il Progresso si complica la vita Stop inatteso, non basta la reazione

La Sammaurese passa dopo venticinque minuti con Manuzzi. Vani i tentativi di Maltoni e il forcing di Matta

di **Nicola Baldini**

CASTEL MAGGIORE

Sconfitta casalinga particolarmente pesante per il Progresso di Davide Marchini che, al 'Clara Weisz', cade 1-0 contro la quartultima della classe Sammaurese complicandosi così, e non di poco, la strada verso la salvezza. A causa di questo inaspettato passo falso, ora i punti di margine sulla zona play-out sono solamente due, con i rossoblù che, a questo punto, dovranno cercare di raccogliere più punti possibili nelle ultime due partite contro Prato e Ravenna.

Ma venendo alla cronaca del mat-

ch, nei primi minuti la sfida sfiliscia senza grossi sussulti, ma, al 25', è la formazione ospite a riuscire a rompere l'equilibrio: sugli sviluppi di una punizione laterale battuta da Merlonghi, Cheli respinge di pugno proprio sui piedi di Manuzzi che, da appena fuori area, lascia partire una velenosa conclusione che gonfia la rete anche grazie ad una leggera deviazione. Sei minuti più tardi, sul fronte opposto, è Corzani, servito da Maltoni, a sparare alto da posizione favorevole. Poco prima dell'intervallo serve un provvidenziale intervento di Pozzer per impedire a un pericoloso diagonale di Maltoni di infilarsi nel sacco.

A inizio ripresa, la Sammaurese va vicinissima al raddoppio con un calcio di punizione di Merlonghi salvato miracolosamente in corner da Cheli. Sei minuti più tar-

di è un tiro-cross di Masini a fare la barba al palo della porta bolognese. Nell'ultimo quarto d'ora, il Progresso preme fortissimo alla ricerca del gol del pari e ci va vicino, nell'ordine, con un colpo di testa di Mascanzoni (32'), con un destro dal limite di Matta (36') e con un diagonale di Welle (44').

PROGRESSO	0
SAMMAURESE	1

PROGRESSO: Cheli, Cestaro, Cavazza (38' st Welle), E. Maltoni, Dandini (1' st Ferraresi), Bellisi, Corzani (1' st Mascanzoni), Scalini (19' pt Sansò), Mele, Matta, Stelacci (6' st Finessi). A disp. Roccia, Ben Saed, Gnani, Pinelli. All. Marchini.

SAMMAURESE: Pozzer, Frosio (23' st Gningue), Masini, Morri, Sedioli, Ferrani, N. Ravaoli, Manuzzi (43' st Bolognesi), Merlonghi (38' st Gallo), Bonandi (20' st Scanagatta), Misuraca (36' st S. Maltoni). A disp. R. Ravaoli, Mavanga, Nisi, Papa. All. Protti.

Arbitro: Mammoli di Perugia.

Reti: 25' pt Manuzzi.

Note: espulso al 37' st N. Ravaoli. Ammoniti: Corzani, Manuzzi.

Maltoni, a destra, uno degli elementi più intraprendenti di Marchini (Schicchi)



Peso: 30%

LUGO | Raccolte quasi 700 firme, chiesta a Rfi l'installazione di «nuove tecnologie»

La Consulta di Voltana-Chiesanuova: «Passaggi a livello, disagi per i cittadini»

La presidente della Consulta di Voltana-Chiesanuova-Ciribella ha consegnato alla sindaca di Lugo Elena Zannoni una petizione pubblica, con 686 firme raccolte in meno di due mesi, per chiedere «l'introduzione di nuove tecnologie che ottimizzino il servizio ferroviario, riducendo i disagi dei cittadini di Voltana». La richiesta dei rappresentanti dei cittadini delle frazioni lughesi è stata indirizzata al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e al direttore generale di Rfi, oltre che alla stessa sindaca Zannoni, che ha condiviso i contenuti della richiesta, e alla presidente della provincia di Ravenna Valentina Palli.

I sottoscrittori della petizione non contestano il sistema del trasporto su ferro, che anzi giudicano positivamente per ragioni sia economiche che ambientali, ma lamentano una serie di disagi sul territorio legati a due specifici passaggi a livello: uno nel centro di Voltana, su via Fiumazzo, e l'altro su via Stradoncello Bentivoglio, a Chiesanuova. Il recente «aumento del traffico merci dal porto di Ravenna verso Ferrara, il nord Italia e l'Europa - si legge nel testo della petizione - ha comportato un considerevole aumento di passaggi di treni e, conseguentemente, di chiusure delle sbarre, soprattutto in orario diurno. Questo porta alla formazione di lunghe code di veicoli».

La Consulta di Voltana-Chiesa-

nuova-Ciribella chiede pertanto a Rfi di «installare tecnologie innovative che, preservando gli standard di sicurezza - prosegue la petizione -, permettano una più attenta calibratura dei tempi di chiusura dei passaggi a livello, per ridurre al minimo il disagio dei cittadini e di chi transita nel paese». In questo modo verrebbe a ridursi l'inquinamento causato dallo stazionamento prolungato di veicoli accesi nei pressi dei passaggi a livello e migliorerebbe anche la sicurezza dei cittadini in caso di soccorsi urgenti con le ambulanze, che non dovrebbero più attendere fino a 15 minuti per la riapertura del passaggio a livello.



Peso: 31%